Anno XII — N. 4192. Trieste, Sabato 1 Luglio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4192.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 30. (N) *Camera.* Dopo lunga discussione si approva con voti 217 contro 60 l'esercizio provvisorio de' bilanci non approvati. Prosegue quindi la discussione della legge bancaria.

Branca svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, ritenendo che il progetto allontana la restaurazione della circolazione bancaria, passa all'ordine del giorno.

Prinetti, in un lungo discorso, sostiene che il progetto peggiora le condizioni attuali, rende impossibile la smobilizzazione e darà una circolazione malsana.

Della Rocca dichiara che non voterà la legge senza radicali modificazioni.

Barsilai svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, ritenendo che il progetto sacrifica altissimi interessi della produzione, del commercio e del capitale di tutta la regione centrale d'Italia, passa all'ordine del giorno. Conclude il suo discorso dicendo che i suoi colleghi, se si opposero alla Sinistra di Depretis che propose le convenzioni ferroviarie, con ben maggior ragione dovrebbero ribellarsi alla Sinistra di Giolitti che propone le convenzioni bancarie.

Chimirri dimostra che il suo progetto tendeva a migliorare la circolazione metallica. Ritiene che la sollecitudine nel far approvare il progetto attuale non derivi che dall'intendimento di liquidare la Banca Romana, senza danno per l'erario. Esorta il governo a non farne una questione politica, a non aver fretta, ma ad ascoltare i consigli degli amici e degli avversari.

Giolitti risponde non saper quali consigli ascoltare, perchè son tanti quanti sono gli oratori. Ritiene che il progetto presentato a suo tempo da Chimirri lasciava sussistere tutti gli inconvenienti.

Ritirati alcuni ordini del giorno e svoltone brevemente qualche altro senza importanza, *Luigi Rossi*, a nome di altri colleghi, svolge il seguente:

„La Camera, ritenuti i danni e pericoli derivanti dallo stato anormale in cui versa la circolazione, ritenuta la necessità di darle un'immediata sistemazione, passa alla discussione degli articoli."

Nello svolgere quest'ordine del giorno il Rossi dimostra l'assoluta urgenza di prendere una risoluzione; nello stato attuale gli sembra accettabile quella proposta dal governo e invita la maggioranza a resistere concorde ed a votarla.

ROMA 30. (B) Il Senato approvò la legge sulle pensioni.

La questione Chauvet-Cavallotti. ROMA 30. (N) In una lettera al *Fanfulla* Cavallotti narra che Chauvet gli si presentò a Milano nel 1870 confessandogli di aver subito una condanna di tre anni per prevaricazione e chiedendogli lo riabilitasse trovandogli lavoro, promettendo di mutar vita. Egli lo raccomandò a Sonzogno, il quale lo condusse a Roma quando fondò la *Capitale*. Chauvet lo diffamò due volte; egli lo querelò tutte e due le volte, e gli perdonò in seguito a ritrattazione.

Oggi il magistrato agisce per proprio conto e quindi egli non c'entra. Rileva la contraddizione di Chauvet, il quale dice oggi di conoscere le condizioni della Banca Romana dal dicembre 1892, mentre nel gennaio del 1893 chiamava calunnie le affermazioni di Colajanni alla Camera contro la Banca Romana, sfidandolo a dimostrarle. Dopo il processo Tanlongo, nonchè l'inchiesta del Comitato dei sette deciderà se convenga riquererlarlo, sebbene speri che per la disinfezione dell'aria non ce ne sarà allora bisogno.

Parlamento inglese. LONDRA 30. (N) La Camera dei Comuni, respinti parecchi emendamenti, approvò con voti 299 contro 267 la risoluzione di Gladstone circa la discussione della legge sull'autonomia irlandese.

Parlamento francese. PARIGI 30 (B) La Camera respinse varie proposte dirette ad abolire il dazio d'importazione del *mais*, dell'avena e dell'orzo. Il Senato approvò il disegno di legge sui dazi del petrolio e la convenzione commerciale franco-russa votata ieri dalla Camera.

Velocipedismo. - La gara Vienna-Berlino. BERLINO 30. (B) Il velocipedista Fischer di Monaco, giunto primo nella gara di resistenza Vienna-Berlino, è arrivato all'una, undici minuti e 22 secondi.

VIENNA 30. (N) Fischer, il vincitore della gara velocipedistica Vienna-Berlino fu, come saprete, il secondo arrivato nella gara Vienna-Trieste. In questi ultimi tempi percorse la distanza da Vienna a Berlino e ritorno in 60 ore e in quel viaggio riportò una lesione alla gamba. Cionnonostante il Fischer ha saputo oggi fare l'incredibile *record*. Gli altri primi arrivati che han diritto a premio sono il Sorge di Colonia e l'Andersen di Monaco, il Gregr di Graz, il Rehheiss di Monaco e il Müncher di Berlino, che hanno percorso la via in meno di 35 ore. Nessuno degli altri corridori ha diritto a premio. I velocipedisti apparivano, la maggior parte, sfiniti. Si attendono altri corridori questa notte. Il ministro della guerra si fa informare d'ora in ora dell'andamento della gara.

Il Fischer è giunto primo all'1·10, il Sorge secondo all'1·31, terzo il Gregr con un *record* di 34 ore e 29 min., quarto l'Andersen con un *record* di ore 34 e min. 30, quinto il Rehheiss in 34 ore e 42 minuti. Fino a notte nessuno dei concorrenti viennesi è arrivato.

In Alsazia-Lorena. STRASBURGO 30. (B) Il podestà di Schlettstadt, Spiess, è stato destituito.

L'arresto di Stagno. FRANCOFORTE 30. (B) Il cantante italiano Stagno fu rilasciato in libertà.

FRANCOFORTE 30. (N) Stagno fu rilasciato oggi verso una cauzione di 20.000 marchi. Egli confessò di aver mandato un telegramma con firma falsa al *Corriere della sera* di Milano. L'istruttoria viene continuata in suo confronto per falsificazione di documenti. Lo Stagno si lagna dei modi usatigli al suo arresto. Egli fu tradotto dal palcoscenico agli arresti senza poter cambiare la camicia tutta sudata. Due guardie di polizia lo precedevano.

Il crollo dell'argento. NUOVA YORK 30. (B) Il locale *Times* ha da Denver City che i proprietari di miniere ed alti forni e i direttori delle miniere del Colorado decisero di chiudere tutte le miniere dello Stato nel Colorado, in conseguenza di che 30,000 persone resteranno senza lavoro. Il *New York Herald* ha da Valparaiso: Causa il ribasso del prezzo dell'argento si chiuderanno probabilmente tutte le miniere argentifere, meno quella di Huanchaca.

Per la marina mercantile austriaca. VIENNA 30. (N) V'annunziai tempo fa che al ministero del commercio si terrebbe una conferenza per esaminare un disegno di legge elaborato dal governo marittimo di Trieste per sovvenzionare la marina mercantile. Ora la conferenza si è tenuta e vi prese parte anche il presidente del governo marittimo. Il disegno di legge verrà ora compilato in forma definitiva.

Parlamento serbo. BELGRADO 30. (B) Alla *Scupcina* si diede lettura della relazione sul trattato commerciale serbo-tedesco. Raccomanda l'approvazione del trattato e dell'accordo per la tutela delle marche e dei campioni. Un'altra relazione del comitato di finanza propone che i 150 mila *dinari* destinati l'anno scorso dal governo per impedire lo scoppio e la propagazione del colera, vengano impiegati unicamente a questo scopo.

Tragica fine d'uno studente. GORIZIA 30. (B) Oggi alle 4 pom. lo studente Pocar, d'anni 17, colto da epilessia, moriva improvvisamente nella vasca del civico bagno.

Da capo i dervisci. LONDRA 30. (N) I *Daily News* hanno dal Cairo che le forze armate dei dervisci si trovano nei dintorni di Wadi-Halfa e che le truppe egiziane sono partite a quella volta per respingere un'eventuale loro invasione.

Misterioso avvelenamento. LONDRA 30 (N) In una scuola presso Londra quasi tutti gli scolari sono caduti ammalati con sintomi d'un misterioso avvelenamento. Gli ammalati sono già 132; cinque sono già morti e i periti medici constatarono che causa del decesso fu una infiammazione degl'intestini.

Fra sovrani e principi. — POTSDAM 30. (B) L'imperatore è ritornato nel pomeriggio da Kiel.

VIENNA 30. (B) L'imperatrice è partita stasera per Gastein dove si tratterrà quattro settimane. L'imperatore vi giungerà domenica e dopo il soggiorno di una settimana si recherà ad Ischl, dove ai primi della prossima settimana si trasferirà l'arciduchessa Maria Valeria.

LONDRA 30. (B) E' qui arrivata la coppia reale danese.

LONDRA 30. (B) E' arrivato il granduca ereditario russo.

Nella diplomazia. ROMA 30. (B) Riva, ex inviato italiano a Rio de Janeiro, è stato nominato agente diplomatico e console generale a Sofia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Plenilunio - Leva il sole 4.21 Tramonta 7.46. Oggi: San Teobaldo. — Domani: Visita di Maria al T. — Altezza barom.: 759.2. — Temperatura: 7 ant. 22.5; 2 pom. 30.2. — Alta marea: 9.56 ant.; — 9.0 pom. — Bassa marea: 3.21 ant.; 3.12 pom.

Per la conduttura d'acqua. In base al deliberato dell'anteriore Consiglio, fu aperto il concorso per affidare ad un ingegnere specialista in lavori idraulici, la compilazione di un definitivo e completo progetto di dettaglio per una conduttura d'acqua per la città, a scopi industriali, igienici e di consumo. Come non era difficile prevedere, i concorrenti non sono mancati; sono anzi in numero sovrabbondante, giacchè ammontano circa ad una cinquantina, fra i quali parecchi buoni ed alcuni eccellenti. Visto questo favorevole stato di cose e visto che la commissione aggiudicatrice del concorso non avrà che l'imbarazzo della scelta, noi vorremmo che la nomina di questa commissione fosse fatta al più presto, affinchè essa potesse incominciare e condurre a termine i suoi lavori nel più breve tempo possibile. Il nuovo Consiglio terrà probabilmente lunedì prossimo la seduta per la verifica delle elezioni, poi vi sarà la nomina del Podestà e dei vice presidenti, poi l'insediamento, poi, con tutta probabilità, il patrio consiglio prenderà le vacanze estive.

Noi non vorremmo che la nomina della commissione suddetta si trascinasse fino ad ottobre perchè l'ingegnere prescelto perderebbe così tre dei migliori mesi dell'anno in cui gli sarebbe più agevole che mai spingere alacremente i suoi studi sulle linee generali del progetto.

Non abbiamo bisogno di rammentare ai consiglieri della maggioranza che la soluzione della questione dell'acqua è un altissimo impegno che si erano assunti di fronte alla popolazione. Non si fecero altisonanti promesse, non si bombardarono gli elettori con un'artiglieria di paroloni, ma ognuno dei candidati del Progresso sapeva benissimo che uno dei primi atti che spettava alla nuova amministrazione civica era quello di troncare virilmente ogni ulteriore indugio nel provvedimento d'acqua e di portarlo avanti con tutti i mezzi che stanno in potere del Comune. Per questo noi siamo certi che prima che il nuovo Consiglio vada in vacanza, si troverà il tempo ed il modo di nominare una commissione la quale provveda con sicura competenza alla scelta del migliore fra i concorrenti.

Elargizioni alla "Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti in una cena di amici in occasione della festa di S. Pietro, f. 1.11; da Tristano Testa, soldi 70.

La regata di domani. Ieri abbiamo, per così dire, illustrato i punti principali dell'attraente programma della regata che si corre domani lungo la riviera di Barcola; diremo oggi dell'impressione riportata esaminando all'opera i diversi equipaggi che si preparavano alla nobile gara.

A priori dobbiamo constatare che le società nautiche di Trieste hanno fatto sensibili progressi nell'arte del remo. Non si è giunti ancora alla perfezione dei francesi, che oggi godono il primato in questo ramo dello *sport*, ma molto si è fatto, e di più, ne siamo certi, si farà nell'avvenire. La spinta fulminea delle braccia in avanti, dopo finita la voga, spinta che, come addimostrò il celebre campione Lepron, ha un sensibile vantaggio, poichè facilita il sollevamento del corpo senza affaticare le reni e fa sì che il peso dei vogatori non graviti sulla prora dell'imbarcazione, la quale scivola leggera e libera sull'acqua, non la vedemmo adottata da tutti gli equipaggi di regata. Le quadriglie dell'*Esperia*, più che le altre, s'avvicinano a questo metodo di voga oramai riconosciuto il migliore e quantunque non l'abbiano ancora portato alla perfezione, pure è lecito sperare che ne risentiranno un vantaggio.

L'equipaggio in *outrigger* dell'*Unione Ginnastica* ci meravigliò per la sua precisione di tempo e di attacco e qualora si voglia considerare che son pochi mesi appena che quei bravi giovanotti siedono in *outrigger*, si deve convenire che hanno messo tutto l'impegno e tutto il buon volere per essere all'altezza degli altri tre fortissimi armi competitori.

L'armo della *Hansa* si distingue per le qualità fisiche dei suoi componenti: tutti e quattro giovanotti robustissimi, alti di statura e già vecchi canottieri. Se un rimarco possiamo fare ad essi, è quello di sollevare un po' troppo le pale dei remi quando si trovano a prora dell'imbarcazione.

L'*Adria* e l'*Eintracht* dispongono di quadriglie bellissime sia nella forma che nelle forze. Vogano, la prima con calma (30-32 colpi al minuto), la seconda con più energia e maggiore slancio, difettando forse un po' nell'immersione.

Degli equipaggi di *juniorissimi* in canoe: *Eintracht*, *Esperia*, *Hansa* ed *Unione Ginnastica*, tenuto conto che tutti sono canottieri giovani e che per la prima volta si accingono a disputarsi il premio, abbiamo riportato una eccellente impressione. E' difficile il poter fare previsioni sull'esito di questa gara, poichè se l'uno degli equipaggi ha il vantaggio delle stature, gli altri dispongono di forze, di perfetto accordo e di efficacia nella trazione.

La quadriglia in canoe della Società *Istro* dispone di forze eccellenti, come eccellenti ci parvero i loro competitori della *Hansa*, che in una prova abbiamo veduti arrivare soltanto sei secondi più tardi dell'equipaggio in *outrigger*.

Il signor Tavella di Torino, arrivato qui giovedì mattina e ricevuto alla stazione dalla Direzione della Società delle regate e da vari canottieri, ha tutti i requisiti per essere uno *skiffeur* di primo ordine. Il suo metodo di voga, modernissimo, la sua calma e la sua sicurezza in *skiff* ci diedero a vedere che darà molto filo da torcere agli altri valenti competitori.

L'attuale campione dell'Adriatico sig. Depangher ci parve soverchiamente allenato, mentre il sig. *G. Remo*, fidente forse nella sua straordinaria forza muscolare, ci sembrò non troppo bene preparato. Il sig. Cam. Picciola, l'impareggiabile capo-voga dell'armo vincitore dei premi *Currò* e *delle Signore*, ha fatto un visibile progresso nel poco tempo che si esercita in *skiff*. I nostri canottieri, che riconoscono in lui la serietà e la calma imperturbabile che gli danno campo di mettere in esecuzione tutte le finezze necessarie ad uno scullerista provetto e sono sicuri di vederlo prima o poi rinnovare gli splendidi successi riportati come vogatore di punta.

Della valentia del sig. Claich nulla ci rimane a dire che non sia noto, mentre del sig. Klinz di Fiume dovremo dire la nostra opinione dopo finita la regata, non essendo ancora arrivato a Trieste.

***

Ecco alcune avvertenze che figurano in fondo al manifesto.

La regata incomincia alle 8 ant. Qualora per tempo sfavorevole non potesse aver luogo all'ora indicata, si terrà alle 5 pom. del giorno stesso. Insistendo il maltempo, le gare internazionali si terranno la prossima giornata favorevole alle 7 ant. e la regata sociale il prossimo giorno festivo alle 8 ant., rispettivamente alle 5 pomeridiane.

La partenza delle corse segue presso Cedas; l'arrivo, al pontile del cantiere navale di Barcola ove si trova la Giuria.

La linea dall'imbarcazione di faccia al padiglione della Giuria, verso le altre imbarcazioni ancorate in direzione di Cedas e portanti sopra gli alberi la bandiera sociale, da un lato e la riva dall'altro, segnano il campo di regata. Questo deve rimanere costantemente libero ed è quindi vietato a qualunque genere d'imbarcazione di percorrerlo od attraversarlo. I piroscafi, le imbarcazioni ed i guzzi prenderanno posto lungo il lato esterno del campo a 20 metri di distanza. Lo spazio in giro al padiglione della Giuria ed all'imbarcazione in faccia, deve rimanere costantemente libero.

I commissari all'ordine assegneranno i posti ai piroscafi, alle imbarcazioni ed ai guzzi.

Funzionerà il totalizzatore.

A maggiore comodità del publico viene messo a sua disposizione uno spazio speciale nel cantiere navale di Barcola (gentilmente concesso) verso la tassa d'ingresso di soldi 50 per persona.

I premi della regata di domani. Nelle vetrine del negozio del signor Luigi Lordschneider, in Corso, stanno esposti oggi per tutta la giornata i premi e le bandiere che saranno aggiudicati ai vincitori della gara di domani. E' una esposizione interessante attorno alla quale si accalcheranno senza dubbio i passanti. Accanto al bel gruppo del Güttner, premio del barone Currò, che ammirammo già dallo Schollian, vedremo oggi il bozzetto del Taddio, premio dell'*Unione Ginnastica*. Il Taddio non è arrivato in tempo a dare il suo lavoro al fonditore e perciò in vetrina vedremo soltanto un modello in gesso bronzato che può egualmente a rivelarci tutti i pregi dell'opera del giovane scultore. L'assieme è indovinato, armonioso, simpaticissimo. Una figura di donna, *la vittoria*, stesa sulle onde marine solleva colla mano una corona in atto di cingerne il capo di un canottiere vincitore. Questi, ritto in magnifica posa, agita il suo berretto in segno di gioia. Il lavoro è trattato con ardita franchezza e con quel fare modernamente largo che rivela una stecca sicura. I nostri rallegramenti all'*Unione* che ha avuto l'eccellente idea di ricorrere per il suo premio ad un artista così geniale.

Per i velocipedisti. Scrivono da Milano 28:

La gara velocipedistica popolare, percorso da Torino a Milano, cioè chilometri 150, indetta dal *Corriere della sera*, ebbe esito brillantissimo.

Stamane alle 4·10 da piazza Milano in Torino, mossero 246 dei 332 iscritti, divisi in quattro squadre e disposti su quattro per linea. L'imponente partenza non fu funestata da alcun incidente.

Lungo il percorso parecchi corridori si arrestarono causa cadute, sfinimenti non gravi, o rotture di macchine. Il servizio di controllo lungo lo stradale, ordinatissimo, fu fatto dai soci dei vari *clubs* velocipedistici delle città di transito.

Alle ore 9·24 fuori porta Magenta il giurì e la folla accolsero con entusiasmo il primo arrivato, Airaldi Luigi, milanese, che montava una macchina Raleigh. E' un giovanotto robusto che peserà un 80 chilogrammi. Arrivò relativamente fresco.

Seguivanlo a pochi minuti di differenza, Cappella, pavese, quantunque avesse avuto cinque cadute; il rag. Masetti, Capietti, lo avv. Pizzagalli, milanesi; Salvaneschi pavese e Cotti torinese.

Entro mezzogiorno ne arrivarono centosei, guadagnando la medaglia d'argento. Fino alle 3.45 ne erano arrivati 189.

Non ostante la polvere e il caldo i corridori arrivarono in buono stato.

Vittoria italiana in Istria. Riceviamo un entusiastico telegramma da Lussinpiccolo, nel quale ci si annunzia che fu eletto deputato alla Dieta istriana il candidato del partito liberale nazionale avv. Giovanni Martinolich, con grande prevalenza di voti sul candidato croato sig. Simone Quirino Cosulich. — La popolazione festante acclamò con entusiasmo l'eletto e percorse poi le vie della città con grida di giubilo e di evviva al deputato, alla lingua ed alla coltura italiana.

I serbi insegnano la creanza ai croati. Abbiamo per telegrafo da Zara in data di ieri: Duecento gitanti serbi regnicoli, erano oggi qui di passaggio; appena sbarcati, i capi si presentarono al nostro podestà che si trovava alla riva e gli fecero un triplice evviva. Recaronsi poi tutti sotto il palazzo municipale facendo evviva al comune ed alla cittadinanza. Al momento della loro partenza, benchè fossero le tre del pomeriggio e il sole dardeggiasse a tutta forza, si radunarono sulla riva il podestà, molti consiglieri e gran folla. I gitanti salutarono gridando viva il podestà, viva il comune italiano; i cittadini risposero con entusiastiche acclamazioni ai serbi venuti qui per visitare, non per provocare la nostra città. Molta gendarmeria era presente; l'autorità locale di polizia fece levare le cocarde ai serbi. Il significato della dimostrazione è una severa lezione di galateo che i serbi hanno voluto dare ai croati.

Il Banco operaio di Mutui Prestiti. Un'istituzione come questa, sorta con modestissimi auspici e rapidamente sviluppatasi, fino a contare più di cinquemila consortisti, era degna di una sorte migliore di quella che la negligenza e la mala voglia di una parte di consortisti le hanno procurata in quest'ultimo biennio. Non è molto che si sparse la voce che il Banco operaio versava in cattive condizioni e non è a dire quanto questa voce fosse intesa con dispiacere da tutti coloro — non ultimi fra questi noi del *Piccolo* — che si erano interessati allo sviluppo di questa cooperativa che poteva e doveva — meglio compresa — rendere non lievi servigi alla classe operaia. Quale era la causa di questa improvvisa e per molti inaspettata decadenza?

Alla testa della società erano rimaste sempre tutte, o quasi, le stesse persone che dal nulla l'avevano sollevata ad uno stato che sembrava floridissimo; la causa doveva dunque ricercarsi in elementi al di fuori della loro diretta responsabilità, in elementi di natura tale da neutralizzare completamente gli effetti del loro zelo e della loro intelligenza che nei primordi del banco avevano pur saputo rendere così segnalati servizi alla nascente istituzione.

In un'assemblea straordinaria di consortisti, tenuta al 31 di maggio, fu deliberata la nomina di una commissione coll'incarico di ricercare le cause di questo disagio e di avvisare ai rimedi. Le indagini della Commissione diedero per risultato che la situazione del Banco è bensì grave, ma non disperata. Tutto dipende dalla buona volontà dei consortisti che con esso hanno impegni; se ognuno farà onore alla propria firma, se ognuno si adopererà a contribuire al credito dell'istituzione anzichè farsi creatore o propalatore di dicerie che lo danneggino, è sperabile che il Banco possa risorgere a nuova vita e forse anche rifiorire, quando i prescelti a dirigerne le sorti traggano il dovuto insegnamento dall'esperienza del passato. Ma per giungere a tanto è assolutamente necessario che i consortisti facciano fronte ai loro impegni. La Commissione e la Direzione, procedendo in perfetto accordo, useranno ogni larghezza con quei consortisti che impotenti a sodisfare in una sola volta il loro debito, si mostreranno volonterosi e pronti a pagare anche un'esigua rata settimanale; ma esperiranno ogni mezzo legale per l'escussione di quei debitori che pur essendo notoriamente in grado di pagare non lo faranno. Queste informazioni abbiamo avute da un membro della succitata Commissione, il quale ci assicura in modo formale, che lo stato del Banco — qualora possa realizzare tutti i suoi crediti — è attivo.

Sosta di treni a Miramar. Da oggi 1. luglio in poi, il treno celere numero 2/A, che arriva qui alle 8·50 ant., si fermerà, quando occorra, per un minuto (dalle 8·39 alle 8·40) a Miramar. Ciò vale soltanto per la stagione estiva.

Spedizioni e vaglia postali non recapitati. La Direzione delle poste e dei telegrafi publica una lista di 71 tra spedizioni e vaglia postali impostati nel corso dell'anno 1891 e non potuti recapitare ai rispettivi destinatari, nè restituire ai mittenti. Tra le spedizioni si notano: una di denaro, f. 84, impostata a Lubiana e diretta a Francesco Beninger a Volosca; una di marchi 25, pure in denaro, impostata a Trieste e diretta a Paul Fuchs a Zwickau i/S; un'altra di una corona del valore di f. 10 spedita da Pola a Benussi di Sussak. I vaglia variano da 10 soldi a f. 21.

La Tombola a Montebello. Domani all'ippodromo di Montebello verrà tenuto il giuoco di Tombola già annunciato, organizzato dall'Unione filantropica *La Previdenza*. Vi sonerà la banda cittadina diretta dal maestro Plan la quale eseguirà fra altro il nuovo Inno *Viva San Giusto* di Giuseppe Sinico e verranno accesi dei fuochi artificiali dal pirotecnico sig. Dalmas. L'ippodromo e le circostanti colline saranno rischiarate dalla luce elettrica. Abbiamo già indicato l'ammontare delle vincite, le quali ascendono complessivamente a 1000 fiorini. E' certo che, vista la novità dell'ambiente applicato al genere e trattandosi di una festa a scopo filantropico, il concorso sarà oltre ogni dire numeroso.

Epizoozie. Nel periodo dal 18 al 28 giugno, di malattie d'infezione tra gli animali domestici del Litorale s'ebbe il carbonchio a Ternova nel distretto di Gorizia.

— Risulta da notizie ufficiali essere cessato il carbonchio a Mecca e perciò il Governo marittimo ha revocato le misure di rigore ordinate al 17 febraio p. p. contro le provenienze dal *vilajet* suddetto.

Gite per mare. Domani mattina alle $7\frac{1}{4}$ il piroscafo *Friese*, sarà a disposizione del publico per assistere alla regata dei nostri canottieri e partirà per il campo di regata dal molo S. Carlo.

Il piroscafo *Dalmazia* farà due gite per Grado essendovi festa e processione al Santuario di Barbana, la prima alle 6 ant. con ritorno alle $9\frac{1}{4}$; la seconda alle 2 pom. con ritorno alle $7\frac{1}{2}$ pomeridiane.

Il piroscafo *Friese* si recherà poi a Pirano, con partenza alle $3\frac{1}{2}$ pom. e ritorno alle $8\frac{1}{2}$ di sera.

Il piroscafo *S. Marco* si recherà a Porto Rose, toccando Pirano nell'andata e nel ritorno. Partenza da Trieste alle $3\frac{1}{2}$ pom. ritorno da Porto Rose alle 8 e da Pirano alle $8\frac{1}{2}$ di sera. Questa gita serve pure di corsa giornaliera per Pirano ed Umago, però anticipata di mezz'ora.

Il piroscafo *Giuseppina C.* si recherà pure allo Stabilimento balneare di Porto Rose direttamente. Partenza da Trieste alle $3\frac{3}{4}$ da Porto Rose alle 8 pomeridiane.

Il *Piranese* si recherà, come al solito, a

La signora dell'oro

(63)

— Tacete Roberto! - rispose la giovanetta. - Questa stessa mattina dicevo a Sarah che la vostra sfortunata infanzia mi ha fatto amarvi ancora più, perchè senza dure prove non avreste potuto affermare i tesori di energia, d'intelligenza, di onestà e di grandezza che vi hanno fatto quel che siete. Uomo, sarei scesa in lizza per i perseguitati dalla sorte, per i diseredati; donna, desidero, dandomi tutta a voi, riparare l'ingiustizia del destino!... Non ringraziatemi Roberto, perchè non ho alcun merito in quanto faccio: io vi amo!... Vi amo perchè siete buono, vi amo perchè siete onesto, vi amo perchè siete generoso!... Il mio cuore fu vostro dal primo giorno che vi conobbi e quest'affetto è cresciuto sotto gli occhi di Teresa che lo approva.

Roberto si era alzato. Mentre le parole di quell'angelo scendevano come soave balsamo nel suo cuore, egli aveva rapidamente fatto un esame di coscienza e rifacendo la vita passata, avea pensato che Dio era giusto e si sentiva degno di quel sublime amore per tutti gli sforzi, per tutte le lotte, per tutti i dolori sopportati! Prese la fanciulla fra le braccia e stringendogendola dolcemente al cuore disse:

— Avete ragione Zoe, mia Zoe; ho la coscienza di avervi meritato e resterò sempre degno di voi! Siate benedette tutte tre, donne sante messe al mondo per benedizione degli uomini! Il povero derelitto che per voi si crea una famiglia vi voterà un'intera vita di riconoscenza. Di solito - continuò il giovane - quando due si fidanzano è uso che l'uomo offre un anello alla donna del suo cuore, io non ero prevenuto e non possiedo anelli da offrirvi. Permettete intanto Zoe ch'io vi offra una reliquia cara a me, più di tutti i diamanti.

Staccò dal collo un cordoncino a cui pendeva una medaglietta d'oro di forma bizzarra, coperta da strani caratteri.

— Quando io fui trovato sulle scale dell'ospizio, avviluppato nelle fasce, avevo quest'amuleto al collo. Me lo lasciarono e l'ho tenuto sempre, sperando che un giorno potrà aiutarmi a ritrovare quella famiglia che mi ha reietto e ch'io non mi decisi mai a maledire. Tenetela Zoe, sarà il primo legame con colei che diverrà mia moglie, come fu l'ultimo con mia madre morta, perchè se vivesse mi avrebbe certo cercato e trovato.

Zoe baciò rispettosamente la medaglietta, prima di passarla al collo e con pietoso raccoglimento dichiarò che non l'abbandonerebbe più.

La giornata passò come un sogno. I due beati seduti l'un vicino all'altra sul piccolo canapè di Teresa, la mano in mano, non finivano più di tubare dolcemente, narrandosi i passati affanni, le speranze dorate dell'avvenire. Il giorno che il giovane riceverebbe il premio del Salon, Zoe sarebbe maggiorenne e annunzierebbe ai genitori la sua irrevocabile risoluzione. Partirebbe povera da casa sua, come già Teresa, ma partirebbe con Sarah e si ritirerebbe presso a Teresa sino al giorno del matrimonio.

Già da molto tempo presso il quartierino di Teresa ce n'era un altro libero. Roberto propose di chiedere alla portinaia la chiave per visitarlo. La sua proposta fu accettata a voti unanimi ed egli corse giù e dopo brevi istanti ritornò con due chiavi attaccate ad uno spago.

— Da quanto mi disse la portinaia - raccontò il giovane - pare che una signora, una vedova molto ammodo, sia venuta appunto questi giorni a visitare quel quartiere. Perciò se vi piace, Zoe, si potrebbe prenderlo subito per non lasciarselo sfuggire. Al caso se più tardi non vi converrà perderemo uno o due quartali d'affitto e non sarà gran cosa.

Trovarono l'idea ragionevole ed andarono tutti e quattro a visitarlo.

Era contiguo a quello abitato da Teresa ma con differente disposizione. Una porta di comunicazione ora chiusa, riuniva i due appartamenti.

Un grandissimo pogginolo che prendeva tutto il quinto piano era diviso fra i vari inquilini da sbarre di ferro. Due stanze grandi avevano parte su questo poggiuolo, mentre una più piccola destinata per salotto da pranzo era sul di dietro.

A Zoe piacque subito perciò disse a Sarah:

— Sarah mia buona, va giù dalla portinaia e prendi subito il quartiere a nome tuo.

Teresa non trovò la cosa conveniente e per evitare cicalecci disse essere meglio che Roberto prendesse l'appartamento, come per suo uso. Così anche sarebbe libero di sorvegliare i lavori di riparazione.

Lo scultore obbedì tosto e quando ritornò disse gaiamente:

— Ecco fatto; ho anzi pagato un quartale anticipato per evitare le recriminazioni della portinaia che non trova sufficienti i miei mobili.

— Quanto avete pagato signor Roberto? - domandò Sarah.

— Centoventicinque franchi.

Sarah tirò fuori il portamonete e rimborsò il giovane. Siccome egli faceva qualche difficoltà ella aggiunse:

— Era deciso che pel momento prendessi io il quartiere, dunque così deve essere.

Roberto allora consegnò le due chiavi all'istitutrice che ne prese una sola, dichiarando essere meglio conservasse l'altra per ogni evenienza.

— Avanti la nostra partenza da Meillac noi ti scriveremo - disse Sarah a Teresa - mandandoti il denaro necessario per i mobili che Zoe indicherà.

— E non sarebbe meglio occuparsene tosto? - gridò Zoe, divenuta ormai la più impaziente.

— No cara; è inutile fare una cosa che può non servire.

— Cosa dici Sarah?... Sai che non c'è paura ch'io cambi!

— Sono certa! Non è ciò che mi preoccupa; ma tuo padre va di giorno in giorno peggiorando e il dottor Desormaux dichiara che se l'aria di Meillac non fa miracoli, c'è pericolo d'una imminente catastrofe. Se il tuo rispetto figliale non ti permette di calcolare su tale eventualità, lo permette però a me, come straniera.

Se Daniele de Meillac muore, Zoe può restare al castello paterno da dove nessuno può mandarla via, Thea compresa.

Tutti trovano che Sarah ragionava prudentemente e che era meglio attendere.

— Ad ogni modo io vi dirò come desidero ammobigliare le mie stanze - fece Zoe. - La grande sul davanti per Sarah, quella più piccola sul di dietro, faremo stanza da letto in bianco e azzurro e l'altra bella, grande, chiara, per studio.

— La studio per chi? - chiese Teresa.

— Ma per me. Da quando ci hai lasciato ho lavorato molto; dipingevo con Sarah per ore ed ore. Vedendo poi te, ho pensato che forse un giorno la pittura potrebbe essermi utile, specialmente l'acquerello. Mi vi dedicai con ardore e già adesso feci dei modelli pel gran stabilimento di Gabriel, che servono poi per piatti, vasi, galanterie ed ho anche guadagnati dei denari.

— Che celii forse?

— No, no; chiedine conto a Sarah. Vengono pagati anche bene tali lavoretti e se per caso Roberto un giorno si trovasse nell'imbarazzo, potrei aiutarlo.

Roberto le baciò le mani.

(*Continua*)

Miramar, partenza alle 4 e ritorno alle 7 pomeridiane.

Il *Santorio* partirà per Capodistria alle 8 1/2 e ritornerà alle 8 1/2 pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Helios* arrivò ieri a Santos, proveniente da S. Vincenzo; l'*Elektra*, pure del Lloyd, proveniente da Costantinopoli, partì da Corfù ieri all'una pomeridiana per Trieste.

Suicidio. In aggiunta alla notizia da noi publicata ieri nel *Piccolo della sera* circa al suicidio di un povero conciapentole a nome Stefano Marussig, abbiamo ora qualche altro particolare:

Il Marussig esercitava da oltre quaranta anni il suo modesto mestiere; era nativo di Oppacchiasella presso Gorizia ed abitava a Teratenicco assieme ad una sua sorella settantenne. Si recava ogni mattina in città con gli utensili inerenti al suo mestiere e andava di casa in casa col solito grido: *Consapignate!* Ma molte volte veniva la sera senza che egli avesse guadagnato un soldo. Da parecchio tempo a questa parte il povero Marussig andava ogni dì ripetendo che non poteva oramai più campare la vita e che un bel giorno avrebbe terminato col suicidio. Ieri mattina, infatti, egli uscì di casa come al solito; ma soltanto dopo che se ne fu andato la sorella sua si accorse che egli non aveva preso seco i ferri del mestiere, e non poteva ella stessa comprendere che cosa volesse dir ciò, non essendosi mai verificato questo fatto in tanti anni che egli faceva il conciapentole.

Giunto che fu il Marussig vicino alla casa Tönnes in via Belvedere, una donna che lo conosceva benissimo e che era intenta a lavare della biancheria a pochi passi, lo vide accostarsi al muretto e guardare abbasso; poi lo vide fare ancora qualche passo e sedersi su quel parapetto. Ella non vi abbadò più che tanto, ma ad un tratto udì un forte grido ed un tonfo; alzò gli occhi, e più non vide il Marussig. Corse, attraversò la strada, si affacciò al muretto, guardò nella sottostante via di Tor di S. Piero e vide il pover'uomo disteso al suolo. Gridò al soccorso; si radunò gente sul luogo e del fatto venne dato avviso al vicino ispettorato di via Belvedere, da dove accorse l'ispettore Lusnig e la guardia N. 83. Poi ne fu subito fatta avvertita la Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione, il quale però non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto probabilmente in seguito a frattura della base del cranio. Nessuna lesione esterna si constatò sul suo corpo, solamente uscivagli il sangue in gran quantità dagli orecchi e dal naso. Dopo i rilievi di legge, il cadavere venne trasportato, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Un cadavere in mare a Muggia. Iermattina, verso le dieci, mentre il pescatore Carlo Bortoloni, da Muggia, stava vogando, diretto con la sua barca verso il cantiere di San Rocco, scorse a circa 200 metri da terra un cadavere che galleggiava. Avvertite del fatto le autorità locali, si recarono sul luogo con una barca il consigliere comunale Francesco Vallon, il ff. funzioni di pilota guardiano Alessandro Predonzan e la guardia comunale Luigi König, unitamente a due pescatori. Legato il cadavere con una corda, lo rimorchiarono alla spiaggia più vicina che conduce alla via del cimitero di Muggia. Il cadavere, sebbene in avanzata putrefazione, venne dai muggisani riconosciuto per quello dell'agricoltore Stefè, da Capodistria, d'anni 65, ed è quello stesso che la notte del 31 di maggio, in seguito ad una collisione avvenuta fra due brazzere nella Valle del Lazzaretto di San Bartolomeo, nello spiccare un salto da una brazzera all'altra era scivolato in mare ove trovò la morte. L'annegato indossava calzoni a quadretti turchini, giacca scura e senza stivali. Nelle tasche gli furono trovati 35 soldi ed un fazzoletto da naso.

Disgrazia a bordo d'un piroscafo del Lloyd. Durante il viaggio del piroscafo lloydiano *Delfino* da Ragusa a Trieste, ove giunse ieri alle due e mezzo del pomeriggio, accadde a bordo una grave disgrazia. Mentre il piroscafo era fermo in un porto della Dalmazia, dopo la mezzanotte, il secondo cameriere a nome Müller, seduto sul parapetto, pare si addormentasse e durante il sonno cadesse in acqua. Il marinaio di guardia si accorse tosto dell'accaduto e gridò al soccorso, ma prima che si potesse compiere il lavoro di salvataggio, passò circa mezz'ora, sicchè quando poterono pescare il caduto, trassero a bordo un cadavere. Pare che l'infelice nel cadere avesse battuto la testa contro una catena e che a ciò sia da attribuirsi la morte immediata dello sventurato.

Furto di stivali e quel che segue. Agli 8 e 9 di giugno il portinaio della casa N. 9 in via di Carintia, Giovanni Bicek, intanto che si era momentaneamente assentato dal suo casotto, veniva derubato di due paia di stivali del complessivo valore di f. 6. Per commettere il furto, il ladro aveva forzato una finestra del casotto.

Al povero Bicek quel furto riusciva ostico e non gli dava pace; ci pensava di continuo e almanaccava sul modo di beccare il ladro. Addì 17 giugno egli era intento a spazzare le scale, quando s'accorse che un individuo era entrato nell'atrio e girava attorno il casotto con un fare che - a suo giudizio - prometteva poco di buono.

— Ciò! ciò! - disse fra sè il brav'uomo - che sto qua sia quel dei stival!... Spete, speta, poinstro!... Te me ga una siera!...

E, sceso nell'atrio, chiese all'individuo in parola:

— Cosa'te vol qua?

— Ma mi... gnente - rispose con imbarazzo l'interpellato - vardavo se ghe fussi un...

— Ben, speta un momento, che te darò mi l'*un*.

Ciò dicendo uscì ratto, chiudendo il portone a chiave e lasciandovi prigioniero l'individuo in parola; poi corse a cercare una guardia. Trovò poco lungi la guardia di p. s. Micheius, alla quale narrò dei suoi sospetti e della cattura fatta. Il Micheius seguì il Bicek e procedette all'arresto del catturato, che tradusse alla direzione di polizia. Assunto in esame dall'ispettore degli agenti Petronio, il giovane si qualificò per Guglielmo di Sofia Buranello, di anni 19, marittimo, da Trieste, pertinente a Rovigno. Egli negò recisamente il furto degli stivali.

— No xe vero gnente, sior; - disse - mi son 'rivado ieri de Udine. Come la vol che sia qua del'oto o del nove? Iero fora par l'Italia... La sa, sior comisario... ghe dirò la verità parcossa che iero 'ndà in quel porton: mi son sfratado de Trieste e siccome gavevo visto una guardia che me conossi, cussì son scampado drento, par sconderme, sior... Soldi no go, lego de 'ndar durmir gnanca... e cussì, cossa la vol che mi sia el ladro dei stivai!... mai più, sior comissario.

La Polizia deferì il Buranello all'autorità giudiziaria e questa avviò contro il medesimo il processo - oltrechè per contravvenzione d'infranto sfratto - anche per crimine di furto; però l'istruttore non raccolse alcuna prova la quale potesse stabilire che il prevenuto fosse autore del furto in danno del portinaio Bicek, perciò rimise gli atti alla Pretura penale per l'affare dell'infrazione di sfratto. Ieri, il giudice Comel, del II consesso, udite le proposte del ff. di P. M. de Falser, condannò il Buranello a due settimane d'arresto rigoroso, alla quale sentenza il condannato dichiarò di adattarsi.

Audace furto. Ieri, fra le 12 1/4 ed un'ora pel pomeriggio, nell'ufficio dei signori Lazzar e Kecht, in spedizioni e commissioni, al secondo piano della casa N. 26 in Corso, ignoti ladri commisero un audace furto. Aperto l'uscio d'entrata con chiave adulterina, rubarono da un cassetto della scrivania l'importo di 45 fiorini. I ladri gettarono tutto sossopra per cercare ancora qualchecosa che a loro garbasse, ma pare venissero disturbati, giacchè se ne andarono portando seco soltanto l'importo suddetto. Quando i proprietari ritornarono verso un'ora e mezzo, trovarono aperta la scrivania e ne fecero avvisata la guardia di publica sicurezza N. 248, la quale, accorsa sul luogo, trovò ancora sulla serratura la chiave falsa con la quale era stato aperto il cassetto. Del fatto venne steso rapporto all'ispettorato di androna del Moro e ne fu rimessa analoga nota all'autorità di polizia.

Che caldo! Era questo il lamento generale, durante la giornata di ieri, e il termometro infatti segnava oltre 25 gradi Rèaumur. Il sole era cocentissimo e la gente sbuffante, ansimante, dinoccolata si trascinava lenta, invidiando chi può prendersi il lusso di abbandonare il lastrico ardente della città per cercare l'ossigeno della campagna, il refrigerio di un po' di verde... che non sia quello delle tasche. Il caldo di ieri riempie anche una parte della cronachetta locale. Fu in causa del caldo che in via del Canale l'agente di commercio Giuseppe Ruzzier, abitante in via del Farneto N. 54, fu colto da malore improviso, sicchè si dovette invocare per lui il soccorso del dottore d'ispezione della Guardia medica. E se non fosse stata la insopportabile caldana di ieri, il ragazzo quattordicenne Alberto P., da Capodistria, non si sarebbe fatto arrestare dalle guardie perchè nel più primitivo ed economico dei costumi si bagnava al Molo Giuseppino. Non parliamo poi del macellaio Emilio L. Se la temperatura fosse stata fresca egli, nonostante la sbornia dalla quale era invaso, sarebbe andato probabilmente a dormire a casa sua, in via di San Giacomo in Monte e non si sarebbe indugiato fuori di casa a tarda ora di notte, in guisa da finire coll'addormentarsi nell'atrio della casa N. 2 in via del Pane, ove fu spogliato completamente de' vestiti. Con meno caldo forse, persino i ladri, con una mano sulla coscienza, per quanto elastica, ci avrebbero pensato un po' su prima di spogliarlo e lui si sarebbe risparmiato il danno di circa 16 fiorini. Già, è inutile, l'estate è una gran brutta stagione. I nervi, per esempio, o non ce li mettete al passivo di questa estate smaniosa? Vedete la giornaliera Antonia K., d'anni 20, da Matterial. Sapendo benissimo che ieri, facendosi cogliere a Roiano, dalle guardie di publica sicurezza, ella si trovava in contravvenzione al precetto di sfratto, d'inverno, si sarebbe lasciata arrestare mogia mogia senza aprir becco. Invece il caldo le produsse una singolare irascibilità, una straordinaria irritazione nervosa, tanto che la egregia signora si diede ad ingiuriare le guardie stesse con ogni sorta di contumelie ed oppose loro resistenza. Così fu il caldo che spinse il marinaio Antonio D., d'anni 16, a commettere ogni specie d'eccessi in via delle Ombrelle, e il giornaliero Francesco L., d'anni 29, da Rakek presso Loitsch a far altrettanto e peggio (perchè infranse anche parecchi utensili) in un'osteria di via della Dogana, entrambi in modo da farsi arrestare. E d'inverno infine oltre al non sbuffare per la temperatura, non accade di sbuffare per una così ricca serie di fatterelli derivati tutti dal generale lamento dell'umanità: Uff! che caldo!

Ferito da un mortaretto. Il villico Francesco Furlan d'anni 29, da Gabrovizza, ierlaltro, nel pomeriggio, stava facendo delle salve con mortaretti, quando uno di questi scoppiò ed egli ne ebbe a riportare gravi lacerazioni alla faccia. Ieri notte venne accompagnato all'ospedale di qui, ove fu accolto nel quarto ripartimento per le cure necessarie.

Le scenette della via. Andrea I., del quale è fatto cenno nella notizia inserita ieri sotto questo titolo, è venuto a pregarci di publicare ch'egli non maltrattò la Rosa C., ma che non fece che mandarla via, avendo essa fatto una scena alla moglie di lui. Escluse poi particolarmente d'aver assestato alla detta Rosa un colpo di bastone, per la sanissima ragione che egli il bastone non lo porta mai.

Ammalata sulla via. Ierinotte verso le 12, la privata Grazia Lazar, abitante in via di Rena N. 6, passando per la piazza Grande, fu colta da malore improviso; da due signori venne accompagnata all'infermeria Treves, ove ottenne le debite cure, dopodichè fu condotta alla propria abitazione.

Bambina caduta dalle scale. La fanciulletta di tre anni e mezzo Francesca Zamberlan, abitante in via delle Sette Fontane N. 6, nel pomeriggio di ieri, cadendo dalle scale, riportò una frattura al braccio sinistro. Il padre la portò all'ospedale, ove la si accolse nel quarto ripartimento „bambini".

Una sbornia come tante. Ieri notte in piazza della Barriera vecchia fu trovato completamente ubriaco il facchino Antonio G., d'anni 48, da Trieste, abitante in via del Molino a Vento N. 29. Le guardie lo condussero a smaltire la sbornia all'ispettorato di androna del Moro.

Minime. Ieri mattina venne arrestato lo scritturale Alfredo T., d'anni 20, da Napoli, perchè sospetto in linea di publica sicurezza. In piazza Grande, ierinotte, fu arrestato il pittore Giuseppe A., d'anni 29, da Spalato, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una.

— Le mie poesie — esclama un giovane letterato di belle speranze — certo mi sopraviveranno.

— Oh dio! — gli domanda un amico spaventato — ti senti dunque molto sofferente?

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30 Giugno. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 172.—, dopo Borsa: Credit 171.87, Rubli 214.—, Rendita Italiana 91.25, Rendita ungherese in corone 91.60. (Chiusa precedente: 173.—, 213.80, 90.—, 91.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.32, Rendita Italiana 97.20, Meridionali 686.—. (Chiusa precedente: 104.77, 97.05, 688.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 91.90, poi sino —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 97.80, Italiana 91.77, Spagnuolo 65.42, Banche 593.75, (Chiusa precedente: 97.50, 91.75, 65.28, 591.25)— Qui Rendita Italiana da 90.50 a 89.75.

Listino. Napoleoni 9.83— a 9.84 1/2, Zecchini 5.79 a 5.82, Lire sterline 12.31 a 12.34, Lire turche —.— a —.—, Londra 123.60 a 123.85, Francia 48.90 a 49.05, Italia 46.55 a 46.70, Banconote italiane 46.60 a 46.70, Banconote germaniche 60.55 a 60.65, Rendita austriaca in carta 97.60 a 97.70, Rendita unif. in argento 5% —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.75 a 116.—, Rendita austriaca in corone 96.50 a 96.70, Rendita ungherese in corone 94.60 a 94.80, Credit 334.50 a 335.50, Rend. Italiana 89.70 a 90.—, Lotti turchi 49.80 a 50.30, Serbi 3% 42.25 a 42.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.75 a 14.25.

Londra 30. (Cambi-Chiusa). Consol. 98 11/16, Lombardi 8.75, Argento 30.50, Rendita spagnuola 65 3/8, Rendita italiana 91.25, Rendita austriaca in effetti 73.75, Detta in carta —.—, Detta in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—. Egiziane 100.25, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.— Staz.a.

Londra 30. (Cambi-Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 a 44.50.

Parigi 30. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 97.80, Rendita Italiana 5% 91.77, Rendita spagnuola esterna 65 7/16. Azioni Banca ottomana 593.75.

Francoforte 30. Credit 273.25, Lombarde 86 7/8, 99.75, 91.10. Depressa.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good av. Per Giugno —.—, per Settembre 78.25, per Dicembre 76.50. Calmo.

— AMBURGO 30. Rio ordinario loco 74-78, reale 79-81, buono 82-84.

— HAVRE 30. (Chiusa). Santos good average. Per Luglio per 50 chilò a fr. 97.25, per Novembre a fr. 96.—.

— NUOVA-YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 30. — Importazione: Frumento 6188, Orzo 6700, Avena 28420 quartera. Granaglie senza affari. Frumento e Farina flacchi. Orzo e Formentone calmi. Avena più ferma. Frumento viaggiante, circa un quarto di sc. in ribasso. Orzo flacco. Formentone circa un ottavo di sc. in ribasso. (Caldo)

— LONDRA 30 (Diretto). Formentone da scell. 20.50 a 22.—, Frumento da sc. 22.— a 34.50.

Cotoni. LIVERPOOL 30. — Importazione 654 Vendite 8000 compresi affari consegna, Tenders in Docheta 200 balle. — Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; Per Giugno 4 21/64, Giugno—Luglio 4 21/64, Luglio-Agosto 4 21/64, Agosto-Settembre 4 22/64, Settembre-Ottobre 4 23/64, Ottobre-Novembre 4 24/64, Novembre—Dicembre 4 26/64, Dicembre—Gennaio 4 27/64, Gennaio-Febraio 4 29/64, Febraio-Marzo 4 31/64.

— Orleans, Upland, Texas americani 4 7/16, Fair Dhollerah 3 3/8, Good Fair Dhollerah 3 5/8, Oomra 3 15/16, M.G. Broach 4 1/16, Bengal 3 11/16, Fair Pernambuco 4 11/16, Good Fair Egiziana 5.—.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 17328, Esportazione 11753, Vendite 54430, Consumo 53180, Transito 58034, Deposito 1416000.

Farina. PARIGI 30 (Dodici Marche). — Mese corrente 45.10, per Luglio 45.25, baisse, Luglio-Agosto 45.40, quattro ultimi mesi 47.40. (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 81.39, per per Agosto 84.39, per Ottobre 84.09, per consegne future 78.76. — Gioia contanti 79.60, per Agosto 79.60, per Ottobre 79.21, per consegne future 74.49.

— PARIGI 30. Ravizzone. Mese corrente 57.75, per Luglio 58.—, flacco, Luglio—Agosto 58.—, quattro ultimi mesi 59.25.

— LONDRA 30. Ravizzone a sc. 23 5/8.

— MALAGA 30. (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 32 1/8 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 30. Loco 4.75. Calmo.

— ANVERSA 30. Loco 12.12. Calmo.

Spirito. BERLINO 30. Loco 36.80, 70° per Giugno-Luglio 35.10, 70° per Agosto-Settembre 35.75.

— PARIGI 30. Mese corrente 47.30, per Luglio 47.—, fermo, Luglio-Agosto 47.25, quattro ultimi mesi 44.75.

Zucchero. LONDRA 30. Java a scellini 20 3/4, Rappe greggio a scellini 18.50 compratori, 18.75 venditori. Fermo.

— PARIGI 30. Greggio da 88° disp. 48.75 a —.— fermo, Bianco pr. mese corr. 51.80, per Luglio 52.10, fermo, Luglio—Agosto 52.25, tre mesi da Ottobre 46.25. Raffinato 121.50 a —.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

RINGRAZIAMENTO.

Nella luttuosa circostanza della perdita dell'amato marito e genitore, per i conforti prodigatigli, agli amici e conoscenti esprime riconoscenti grazie La Famiglia MOSETTIG.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.